



INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER I DOCENTI A CURA DELLA RETE DEI PROFESSIONALI REGIONE UMBRIA

1. Programma del corso di formazione sulla 'metodologia del Cooperative Learning'.

Il corso prevede un'introduzione sull'importanza della cooperazione, confrontata con altri due tipi di relazione competitiva ed individuale. Segue l'approfondimento dei concetti fondamentali del metodo cooperativo: interdipendenza positiva, interazione promozionale faccia a faccia; competenze sociali. Nonché alcune modalità di conduzione del metodo cooperativo. Infine si approfondirà come elaborare un percorso di apprendimento sulla base del metodo cooperativo e come valutarlo.

Scopo

Illustrare il metodo cooperativo di apprendimento/insegnamento, utilizzando una serie di attività di gruppo e di confronto, con relative discussioni e riflessioni teoriche.

Obiettivi

- Presentare le caratteristiche del metodo cooperativo mettendolo a confronto con modalità di insegnamento/apprendimento trasmissivo competitivo e individualistico, per farne scaturire le differenze, i vantaggi e gli svantaggi.
- Presentare gli elementi fondanti del cooperative learning, l'interdipendenza positiva, l'interazione promozionale faccia a faccia, la responsabilità individuale, le abilità sociali, la revisione.
- Far conoscere i cinque elementi fondanti del cooperative learning attraverso una delle modalità didattiche di apprendimento cooperativo, il Jigsaw.
- Illustrare e far esperire diverse modalità di utilizzo dell'apprendimento cooperativo.
- Illustrare e far esperire alcune competenze sociali.
- Riconoscere e saper organizzare una unità di apprendimento per un'attività di cooperative learning.
- Illustrare cosa si intende per valutazione autentica, strumenti utili e quasi indispensabili per documentare e valutare le attività in cooperative learning.

Tempi

Si prevedono 4 moduli da quattro ore ciascuno per un totale di 16 ore.

Materiali

Materiale cartaceo utile per le attività; videoproiettore per computer; eventuali fotocopie.

0. PROGRAMMA DEI QUATTRO INCONTRI

Data	Scopo	Attività
	Presentare il cooperative learning nell'ambito delle nuove indicazioni.	Cooperative learning informale. Attività individuali e di gruppo.



Rete Istituti Professionali dell'Umbria

	Presentare le caratteristiche del metodo cooperativo mettendolo a confronto con modalità di insegnamento/apprendimento trasmissivo competitivo e individualistico, per farne scaturire le differenze, i vantaggi e gli svantaggi.	Rielaborazione teorica e riflessioni conclusive.
	Presentare i cinque elementi fondanti del cooperative learning: l'interdipendenza positiva, l'interazione promozionale faccia a faccia e le abilità sociali, la responsabilità individuale, e la revisione di gruppo.	Giochi di gruppo da implementare successivamente in classe. Rielaborazione teorica e riflessione finale.
	Conoscere e utilizzare alcune modalità didattiche di apprendimento cooperativo, il Jigsaw e il cooperative learning informale.	Attività in Jigsaw Spiegazione del group investigation Rielaborazione teorica
	Illustrare e far esperire modalità cooperative dell'approccio strutturale di Kagan	Attività in group investigation e presentazione di un'esperienza di indagine
	Presentare come progettare le unità di apprendimento. Illustrare il significato di una valutazione autentica e gli strumenti per realizzarla.	Attività in gruppo di individuazione e procedura di progettazione. Presentazione. Riflessioni conclusive.

Docente: Dott.ssa Francesca Napoletano – Psicologa Università Salesiana di Roma

Sede : Ipsia 'Cavour-Marconi' di Perugia

Periodo : ore 14.30/18.30

GENNAIO 25, 26 , 31

FEBBRAIO 1

Durata : 16h

È necessario un videoproiettore e uno schermo su cui proiettare (può andare bene anche una parete bianca libera). Tutto il resto del materiale sarà messo a disposizione dal professionista stesso (pc portatile, materiali multimediali, fogli, colori, schede, ecc.).



2. Programma del corso di formazione ‘Psicologia della comunicazione interpersonale.’

INTRODUZIONE

La comunicazione non è sempre e solo un atto volontario: noi tutti comunichiamo sempre e comunque. La differenza è tra il farlo in modo abile ed opportuno, quindi efficace rispetto allo scopo che ci prefiggiamo, e il farlo in modo confuso o contraddittorio e quindi, talvolta, controproducente.

Quando parliamo di efficacia della comunicazione, non ci riferiamo qui al mero intento di massimizzare i “guadagni” durante una relazione interpersonale: lo scopo non è quello del venditore che vuol piazzare il prodotto, ma quello della persona che vuole trasmettere autenticità e vuole comprendere profondamente l'altro.

Nella scuola tutto questo appare assai importante. La capacità di leggere dietro le parole dell'altro, nella fattispecie un alunno, talvolta anche un collega, è prerequisito fondante l'azione educativa di cui un insegnante è sempre attore, che lo voglia o no. La capacità di saper a propria volta veicolare il messaggio più vero o quanto meno quello più opportuno alla situazione, è parimenti un'abilità che se posseduta da ogni persona ci donerebbe un mondo migliore, ma che chi lavora con gli altri è tenuto a padroneggiare. La comunicazione efficace, nelle sue diverse sfaccettature verbali e non verbali, non sembra però competenza innata. Occorre spesso uno specifico lavoro che renda consapevoli del proprio stile comunicativo e dei relativi punti deboli e punti di forza, seguito da uno più lungo di acquisizione di nuove modalità di ascolto non solo dell'altro ma anche di se stessi.

OBIETTIVI

Gli obiettivi generali del presente progetto di formazione-intervento sono:

1. Migliorare la capacità comunicativa dei partecipanti, “scoprendo” il proprio stile d'espressione e sviluppandone tutte le potenzialità.
2. Contestualizzare la comunicazione alla realtà scolastica: relazioni con il singolo studente, con il gruppo-classe, con il singolo collega, con il collegio docenti, con il personale ausiliario, con il dirigente scolastico.

CONTENUTI

Il corso si articola in 5 incontri teorico-pratici della durata di 4 ore ciascuno per un totale di 20 ore.

In ogni incontro è prevista una parte teorica e una esperienziale. Sarà possibile non solo lavorare con delle simulate, ma affrontare anche talune problematiche comunicative reali che i docenti stessi potranno portare.

PROGRAMMA

1° incontro: LA COMUNICAZIONE – ASPETTI GENERALI”

Parte teorica: Psicologia della comunicazione; Assiomi della comunicazione; La comunicazione come life's skill; La comunicazione negli/con gli adolescenti;

Parte pratica: Esercitazione

2° incontro: OSSERVAZIONE e COMUNICAZIONE

Parte teorica: Metodologia dell'osservazione; Osservazione interna ed esterna; Comunicazione efficace

Parte pratica: Esercitazione

3° incontro: STILI COMUNICATIVI e DINAMICHE DI GRUPPO

Parte teorica: Stili comunicativi (assertivo, aggressivo, passivo, manipolativo) di sé e degli altri; Teoria dei gruppi; Gruppo sistema complesso; Ruoli nel gruppo; Comunicazione nel gruppo;

Parte pratica: Esercitazione

4° incontro: INTELLIGENZA EMOTIVA e INTELLIGENZA SOCIALE

Parte teorica: Le emozioni; L'empatia; L'ascolto attivo; La comunicazione non verbale;

Parte pratica: Esercitazione



Rete Istituti Professionali dell'Umbria

5° incontro: IL CONFLITTO COME RISORSA

Parte teorica: Competizione vs Cooperazione; Cenni di Teoria dei giochi;

Parte pratica: Esercitazione

TEMPI E MATERIALI

Martedì 6 marzo 2012 – ore 14.30/18.30

Giovedì 8 marzo 2012 – ore 14.30/18.30

Martedì 13 marzo 2012 – ore 14.30/18.30

Giovedì 15 marzo 2012 – ore 14.30/18.30

Martedì 20 marzo 2012 – ore 14.30/18.30

Docente: Dott. Mauro Luciani – Psicologo Università di Perugia

Sede : Ipsia di Marsciano

Periodo : Marzo 2012

Durata : 20h

È necessario un videoproiettore e uno schermo su cui proiettare (può andare bene anche una parete bianca libera). Tutto il resto del materiale sarà messo a disposizione dal professionista stesso (pc portatile, materiali multimediali, fogli, colori, schede, ecc.).



3. Programma del corso di formazione 'PROGETTARE E INSEGNARE COMPETENZE.'

Docente Prof. Carlo Felice

Obiettivi:

a. **Il corso** privilegiando come punto di partenza l'azione didattica si muoverà verso la formazione di nuove routines professionali costitutive del pensiero istituzionale in uso nelle scuole con l'obiettivo di sviluppare una identità professionale condivisa attraverso l'analisi e la riflessione sui materiali effettivamente in uso e su quanto verrà prodotto nel percorso formativo – professionista riflessivo -. Questo primo livello si determina come modello di formazione narrativo-autobiografica dei docenti nel senso che si partirà dalla rilevazione delle "buone"pratiche professionali, favorendo la disseminazione delle esperienze e la diffusione dell'innovazione didattico-metodologica.

b. Progettazione e realizzazione di un curriculum verticale..

Questo secondo livello si determina come modello di percorsi didattici che rappresentano diverse e possibili ipotesi di lavoro curricolari da realizzarsi con le classi. Le attività che verranno realizzate definiscono in tal senso l'orizzonte, le problematiche, i temi, il linguaggio condiviso e lo sfondo comune in cui si iscrivono diversificate piste di lavoro

Metodologia:

Il corso è organizzato secondo una logica modulare e si sviluppa in una prospettiva laboratoriale mirata alla messa alla prova, in situazioni di simulazione della reale situazione scolastica, di approcci funzionali all'innovazione.

La prospettiva assunta per affrontare gli aspetti individuati si articola secondo un processo che si sviluppa in tre momenti, ognuno dei quali è caratterizzato dall'uso di dispositivi specifici:

- il primo momento è costituito dalla rilevazione delle azioni didattiche (cioè la ricostruzione di percorsi realizzati) mediante un'adeguata documentazione;
- seguirà poi una riflessione sull'azione didattica effettuata;
- l'analisi delle narrazioni prodotte tenderà, infine, alla co-costruzione di nuove routines professionali.

L'impostazione del percorso si articolerà mediante modalità formative mirate a:

- incrementare e sostenere le situazioni per esplicitare il sapere posseduto e prodotto dagli insegnanti;
- creare situazioni funzionali allo scambio professionale;
- individuare modalità di scambio che consenta di condividere le esperienze.

I tre punti di riferimento per il percorso di formazione, pertanto, saranno rappresentati da:

- mettere in parola un'esperienza;



Rete Istituti Professionali dell'Umbria

- mettere in circolo la parola per rendere disponibile e riconoscibile ad altri i saperi e le competenze;
- attraverso lo scambio, la mediazione e la riflessione sull'esperienza, guardare alle proprie competenze non per giungere a modelli definitivi, ma per tenere vivo il senso stesso della propria competenza.

Tempi e modalità di attuazione:

6 moduli da 3 ore

- 1. Dalle discipline alle competenze: la negoziazione di significati condivisi. (20 Gennaio)**
- 2. L'orizzonte di senso del curriculum (9 Febbraio)**
- 3. Dalle competenze al curriculum per competenze (15 Febbraio)**
- 4. La costruzione di un curriculum per competenze (21 Febbraio)**
- 5. Insegnare competenze: la dimensione didattico-metodologica. (28 Febbraio)**
- 6. L'approccio narrativo (3 Marzo)**

1 modulo conclusivo da 2 ore (13 Marzo)

-esame dei punti di criticità

-sintesi del percorso

Docente: Dott. Carlo Felice –

Sede : Ipsia 'Orfini' di Foligno

Periodo : Gennaio/Marzo 2012

Durata . 20h